

98 altri principali negozianti e banchieri di Torino, espone che i furti e le aggressioni infestano le campagne ed anche la capitale, talmente che quasi non trascorre notte senza che niun furto sia effettuato o tentato. Implorano perciò energiche provvidenze, le quali, consentanee alla libertà politica, valgano pienamente a ristabilire la primitiva tranquillità e sicurezza.

COTTIN segretario. Siccome le carte relative all'elezione fatta dal Collegio di Bosco furono già inviate al Presidente del Tribunale di prima cognizione di Alessandria per la inchiesta che in proposito si è ordinata dalla Camera, così ragion vorrebbe che anche la petizione N.° 499, che si riferisce a quella elezione, fosse trasmessa al Tribunale medesimo.

(La Camera approva).

IL PRESIDENTE. Ora il signor ministro di grazia e giustizia ha facoltà di parlare. (Gazz. P.)

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'ABOLIZIONE DEI FEDECOMMESSI, DEI MAGGIORASCHI, E DELLE PRIMOGENITURE.

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA sale alla tribuna, e presenta un progetto di legge per l'abolizione dei fedecommissi, dei maggioraschi e delle primogeniture (V. *Doc. pag. 213*).

IL PRESIDENTE. La Camera dà atto al ministro di grazia e giustizia della presentazione di questo progetto di legge, il quale verrà stampato e distribuito negli uffici.

Intanto ho l'onore di far presente alla Camera che alcuni uffici si lagnano che sovente non si trovano in numero sufficiente per deliberare; basterà, spero, l'aver rappresentato questo inconveniente, perchè i signori deputati veggano di qual necessità sia la loro assidua presenza agli uffici, poichè altrimenti le leggi comunicate ai medesimi non potranno essere preparate nelle Commissioni nominate. Annunzio anche alla Camera che è necessario che domattina gli uffici si trovino raccolti alle 10 ore precise.

BUFFA. Interesserei la compiacenza del signor presidente a pregare i membri, che fanno parte della Commissione per le petizioni, che domani alle 10 si trovino, perchè l'ufficio non potè ancora essere costituito; di più, bisognerebbe che fosse assegnato un luogo per questa Commissione, dove potessero stare in sicuro le carte, giacchè i cassetti che ci sono nei luoghi, ove si riunisce presentemente, hanno sicuramente chiavi doppie. È già avvenuto più volte che si sono messe petizioni in un cassetto, e non vi si sono più trovate nel medesimo cassetto, ma in un altro.

Tutti vedono che se si perdono delle petizioni, ne deriva che sarebbe frustrato il diritto delle petizioni che compete ai cittadini.

IL PRESIDENTE. I membri della Commissione delle petizioni sono avvertiti che domani mattina vi sarà riunione alle ore 10 precise; quanto al luogo, potranno intendersela coi questori. (Gazz. P.)

MOZIONE DEL DEPUTATO LOUARAZ ONDE MANTENERE L'ORDINE NELLE TRIBUNE

LOUARAZ. Messieurs, depuis l'installation de notre Parlement nous avons vu se renouveler, à diverses reprises et en divers sens dans la galerie supérieure de cette Chambre, des

scènes de désordre d'autant plus regrettables qu'elles portent une atteinte réelle à la dignité de la représentation nationale; et, en effet, messieurs, comment nos décisions seront-elles respectées au dehors si nous ne savons pas nous faire respecter nous-mêmes dans ce palais? Divers moyens ont été tour à tour indiqués dans la séance d'hier pour prévenir de nouvelles perturbations. Comme ici, nous ne pouvons délibérer à huis clos, et étouffer les discussions, je proposerais, pour ma part, à M. le président de vouloir bien faire placer dans la tribune réservée au public à l'extrémité des deux axes qui forment l'ellipse de la salle, quatre écriteaux portant en gros caractères défense expresse de troubler l'ordre en vertu de l'article 10 de notre règlement, et en même temps de faire mettre vers ces écriteaux, à l'ouverture de chaque séance, quatre petits piquets de gardes nationaux, dont la mission spéciale consistera à surveiller et à expulser de la salle le premier qui se permettrait de manquer à la loi. Un semblable office ne saurait être mieux confié qu'à des gardes nationaux. Honneur, messieurs, et respect à la garde nationale aussi bien qu'à nous-mêmes; car cette belle, cette magnifique institution est désormais la sauvegarde de tous nos droits, et le palladium de nos libertés.

IL PRESIDENTE. On tâchera de remédier à cet inconvénient. (Gazz. P.)

INCIDENTE RELATIVO ALLE PIAZZE DEI FACCHINI NEL PORTO FRANCO DI GENOVA.

FIGINI. Ho chiesto la parola per domandare che si mandi riferire d'urgenza la petizione della Rosa Canepa, vedova Fiorenza, tendente ad ottenere un sussidio dalle regie finanze, che le dia un mezzo di sussistenza nello stato di assoluta miseria e infermità in cui si trova nella sua cadente età ridotta.

Senza voler entrare per ora nel merito di questa petizione, mi limiterò ad osservare che il chiesto sussidio sembrerebbe dovuto non più a nuovo titolo di beneficenza e commiserazione, ma anche a titolo di giustizia, come un compenso ed una indennità del diritto di proprietà che le compete dei due posti di facchini, detti caravana, del porto franco di Genova, dall'annuo fitto dei quali traeva la sua sussistenza, e che furono resi liberi e sciolti da tale diritto con R. Patenti 10 ottobre 1823.

Egli è vero che queste RR. Patenti consideravano simili diritti come abusivamente usurpati dai primi provvisti di questi posti; ma riconobbero nello stesso tempo che il primo stabilimento dei medesimi posti data dal 1540; essendo poi stati, dal numero di dodici, aumentati secondo il bisogno nei secoli successivi ad un numero assai maggiore, e che tutti quelli che ne furono provvisti ne godettero, e li tennero non solo come cosa di loro proprietà, ma li trasmisero ai loro eredi ed in commercio per eredità ed ogni sorta di contrattazioni, così che tutti quelli che conseguivano l'esercizio dei medesimi posti, senza averne acquistata la proprietà a titolo ereditario od oneroso, ne pagavano come conduttori l'annuo fitto ai precedenti rispettivi proprietari o riputati tali; il che ebbe costantemente luogo per il corso di tanti secoli sino all'epoca delle precitate RR. Patenti.

Ora un possesso ed un godimento così lungamente osservato e mantenuto sembra dunque costituire il miglior titolo di proprietà dei detti diritti, per rendere giusto a che non fossero soppressi almeno senza indennità; e ciò pare riconosciuto anche dalle stesse RR. Patenti, le quali obbligarono i